

FOCUS

PARMA

Una città dove la cultura batte il tempo
A city where culture marks the passage of time



Una città dove la cultura batte il tempo

“Sono tempi cattivi, dicono gli uomini. Viviamo bene e i tempi saranno buoni. Noi siamo i tempi”. Diceva Sant’Agostino. Un pensiero che la destinazione emiliana ha assunto come “manifesto guida”, per veleggiare verso un futuro di città sempre più consapevole e accogliente

Parma, come tutte le città, è un organismo vivente, che respira e si sviluppa lungo regimi di temporalità diversi. I diversi luoghi della città ce lo dimostrano ogni giorno e trasmettono in modo del tutto naturale questi diversi tempi a cittadini di ogni età e di ogni cultura: è quello che gli anglosassoni chiamerebbero “passive environmental exposure” e che innerva le nostre vite, dà loro profondità storica e sociale, senza che se ne abbia una piena e completa consapevolezza.

I tanti volti di Parma

Esistono tante “Parma” ed ognuna di esse ha un posto preciso nel codice genetico di chi abita la città, ognuna di esse ha

qualcosa da dire a chi viene da fuori, a chi studia in città, a chi vi trasferisce la sua vita, a chi la visita per un periodo più o meno lungo. La città romana e quella medievale, la Parma rinascimentale e quella barocca, la borbonica e l’illuminista, la rivoluzionaria e l’asburgica, la Parma contadina e la Parma imprenditrice, quella verdiana – dei sentimenti forti e nazionali del melodramma – e la Parma delle barricate, quella profonda delle tradizioni popolari, la Parma dell’Oltretorrente, e la Parma innovativa e tecnologica: tutte queste sono, insieme e contemporaneamente, la città nella quale viviamo. Uscendo per strada e camminando per qualche minuto, senza accorgercene attraversiamo tutti questi diversi tempi,



Palazzo del Governatore in Piazza Garibaldi.
Governor's palace, Piazza Garibaldi

culturale, l'una e l'altra volte alla costruzione di una Parma sempre più consapevole e accogliente. È proprio sul tema del "tempo", della sua rigenerazione attraverso la cultura, della capacità di ritmare la vita della città e di abbattere le barriere storiche e sociali attraverso processi di condivisione e di crescita, che Parma ha deciso di costruire la candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2020.

"La cultura batte il tempo" significa intendere la cultura nel suo senso più ampio, vivo e produttivo, fattore decisivo nel processo di negoziazione che le diverse dimensioni temporali e sociali reclamano: la cultura scandisce il tempo di vita della città e nel far questo favorisce l'abbattimento degli steccati storici e sociali che rendono complicate le forme di dialogo.

Considerare la cultura come luogo di "inclusione dei tempi" significa chiedere a chi opera in questo campo di tenere insieme la memoria e l'invenzione, l'assodato ed il rimosso e di creare spazi comuni in cui si possa avviare una riflessione sul senso autentico dell'essere comunità in una dimensione multiculturale e moderna. Significa lavorare sui luoghi e nei luoghi, sui gruppi sociali e con i gruppi sociali. Significa attualizzare un pensiero lungo secoli e farlo attraverso percorsi espositivi, museali e laboratoriali, attraverso spettacoli teatrali che recuperino e aggiornino la vocazione "politica" della teatralità, attraverso l'emozione uchronica della musica – che costruisce un altro tipo di "tempo", un'altra idea di

penetrando un palinsesto di sentimenti e di visioni del mondo che prorompe silenziosamente da ogni strato temporale.

A marcare e connotare le diverse temporalità di una città contribuiscono, in ugual misura, le esperienze dei gruppi sociali che vi abitano e che ne scandiscono, per altro verso, il fluire, battendo un altro tipo di tempo: un tempo iperconnesso o pre-digitale, del lavoro e del riposo, del bambino, del giovane o dell'anziano, o ancora il tempo degli stranieri o dei viaggiatori.

Una sfida culturale

Ad ognuna di queste esperienze corrispondono orizzonti di attesa, che cercano nella città le prospettive per la loro realizzazione e che la città democratica deve intercettare e garantire. I tempi storici e i tempi sociali, naturalmente in rapporto con gli spazi che li caratterizzano, rappresentano il sistema entro cui si gioca e si dibatte oggi l'identità culturale della Parma contemporanea. Una sfida politica, certamente, ma prima di tutto una sfida

La cupola del Battistero. Di forma ottagonale, è una delle più alte espressioni dell'arte in Italia.

The dome of the baptistery. Octagonal in shape it's one of the highest expressions of art in Italy





Monumento a Giuseppe Verdi in Piazza Verdi a Busseto.
Monument dedicated to Giuseppe Verdi in Piazza Verdi in Busseto

ritmo, decisiva in una città come Parma – attraverso il potere aggregativo e immaginario del cinema e dei nuovi media, o nella verticalità profonda delle biblioteche, nei luoghi di incontro e di scambio rappresentati dalle librerie, negli spazi collaborativi delle imprese culturali e delle industrie creative, in programmi specifici studiati insieme alle scuole e all'Università.

Un modello di sviluppo sostenibile

In questi percorsi si ritrova non solo il senso dell'esperienza estetica nella contemporaneità, ma si ritrova il significato sociale e politico della cultura, oggi sempre meno svincolato dalla sua portata antropologica. La città di Parma si muove decisa lungo questa traiettoria e così il percorso di candidatura di seguito de-

scritto vuole rappresentare l'occasione per identificare risposte adeguate alla necessità di un modello di sviluppo di città socialmente ed ecologicamente sostenibile, dialettica e costruttiva, forte del grande lavoro avviato in concerto dall'Amministrazione pubblica, dal sistema imprenditoriale, dall'Università e sostenuto dalle maggiori istituzioni culturali attive sul territorio e riconosciute a livello internazionale.

Il Progetto

Il Progetto pilota rappresenta il paradigma di Parma 2020 e si sviluppa attraverso quattro azioni sinergiche, tra antichi luoghi e nuovi distretti: il futuro della



Qui sotto (below), il Teatro Regio.
A destra (on the right) il Battistero e il Vescovado in Piazza Duomo



memoria (ovvero l'apertura dell'Ospedale vecchio con una grande mostra multimediale); Time-Lapse (mostra al Palazzo del Governatore per riflettere su come i media abbiano modificato la nostra percezione del tempo e dello spazio) e le Open call (stabilizzazione del sistema collaborativo pubblico-privato con particolare attenzione allo sviluppo delle imprese culturali e creative) che saranno accompagnate da un evento straordinario che sarà svelato nel 2019... coming soon!
www.parmacapitalecultura2020.it



Il contenuto dell'articolo è tratto dal dossier Parma 2020

A city where culture marks the passage of time

“These are bad times, men say. If we live well, times will be good. We define times”. Saint Augustine said. A thought that the Emilian destination has taken as “guide manifesto”, to head towards a future even more conscious and welcoming



Parma, like all cities, is a living organism, that breathes and develops along several temporal regimes. The different locations of the city prove it every day and naturally show the different times to the citizens of all ages and cultures. The Anglo Saxons would call it “passive environmental exposure” that animates our lives, giving historic and social depth, without a full and exhaustive knowledge.

The many faces of Parma

There are many “Parma” and each of them has a precise place in the citizens’ genetic codes, each of them has something to say to the ones who come from outside, who study in the city, who settle here for the rest of his life, who visit it for a long or short period. The Roman city and the Medieval one, Renaissance Parma and the Baroque, the Bourbon and the Enlightenment one, the revolutionary and the Hapsburg one, the rural Parma and the entrepreneurs Parma,

Verdi’s city – of the powerful and nationalist feelings of melodramma – and the barricades of Parma, the profound city of popular traditions, Oltretorrente Parma, and the innovative and technological Parma: all of these souls are, together and simultaneously, the city where we live in. Going out on street and walking for few minutes we pass through these different times, without even realizing it, and we go deep inside a conundrum of feelings and visions of the world which directly comes from every layer of time.

The experiences of the social groups also contribute to mark and to connote the different times of the city, but they define another kind of time, the flow: a hyper-connected or pre-digital time, time to work and to relax, time for children, young or elder people, or even for foreigners or travellers.

A cultural challenge

Expected moments correspond for each of these experiences, and they search

La Basilica di Santa Maria della Steccata nella centralissima via Garibaldi. Con la sua pianta centrale a croce greca fu realizzata tra il 1521 e il 1539 da Bernardino e Giovanni Francesco Zaccagni seguendo il modello delle chiese bramantesche. *The Basilica of Santa Maria della Steccata in the central Via Garibaldi. With its central Greek cross plan, it was built between 1521 and 1539 by Bernardino and Giovanni Francesco Zaccagni following the model of the Bramante churches*



I chiostri dell'abbazia di San Giovanni Evangelista, complesso benedettino nel centro storico di Parma, che comprende la chiesa, il monastero e l'antica spezieria.
The cloisters of the abbey of San Giovanni Evangelista, a Benedictine complex in the historic center of Parma, which includes the church, the monastery and the ancient spezieria

perspectives for their realization in the city and the city should intercept and ensure these expectations. Historical times and social times, naturally in connection with the areas that characterize them, represent the system in which, today, the cultural identity of the contemporary Parma is played and discussed. A political challenge, certainly, but, first of all, a cultural challenge, both set to build an increasingly conscious and welcoming Parma. It's precisely on the theme of "time", about its regeneration through culture, about its ability to give rhythm to the city life and to demolish historical and social barriers by sharing and growing processes, that Parma has decided to build her candidature as Italian Capital of Culture in 2020.

"Culture marks the passage of time" means understanding culture in its larger, alive and productive sense. This is the decisive factor in the negotiation process that the different temporal and social dimensions reclaim: culture defines the city lifetime and in doing so it favours the abatement of the historical and social fences that make complicated dialogue forms.

Thinking about culture like responsible of "times inclusion" means asking to the ones who operate in this field to hold together memory and invention, the well known and the forgotten in order to create common spaces in which starting to think about the authentic feeling of being a community in a multicultural and modern dimension. It means working on places and in places, on social groups and with social groups. It means update a very ancient thought and do it through

exhibitions, museums and theatre shows that recover and update the "policy" vocation of theatre, through the emotion of music – that build another kind of "time", another idea of rhythm, that's crucial in a city like Parma – through the aggregative and imaginative power of cinema and new media, or in profound verticality of libraries, in meeting and exchange places represented by bookshops, in the collaborative spaces of cultural companies and creative industries, in specific programmes studied along with schools and University.

A sustainable development model

In these paths are located the sense of aesthetic experience in the contemporaneity and the social and political culture meaning, that today is always less decoupled from its anthropological flow. Parma city goes determined along this trajectory and that, described below, application path wants to be the occasion for identifying appropriate replies to the need of a city development model, that is socially and ecologically sustainable, dialectic and constructive, strong for the big work started simultaneously by the Public Administration, the entrepreneurial system, the University and supported by the majors cultural institutions that are active in the territory and that are recognised at international level.

The Project

The pilot Project represents the Parma 2020 paradigm and it develops through four synergistic actions, between ancient places and new districts: future of memory (namely the old Hospital opening with a big multimedial exhibition); Time-Lapse (exhibition at Governor's Palace to discuss on how media have modified our time and space perception) and Open call (collaborative system of public-private stabilisation with particular attention to the development of cultural and creative companies) that will be accompanied by an extraordinary event that will be revealed in 2019... coming soon!
www.parmacapitalecultura2020.it

The article's content is taken from Parma 2020 Dossier